

- [Home](#) [Migranti](#) [Clima](#) [Guerra](#) [Autogestione](#) [Decrescita](#) [Scuola](#) [Territorio](#) [Terrorismo](#) [Movimenti](#) [Roma](#)
- [Conversione ecologica](#) [Rivoluzione](#) [Camminare](#) [Patriarcato](#) [Gas](#) [Agricoltura](#) [Orti](#) [Multinazionali](#) [Bici](#)

Fisco, speculazioni e debito

[Antonio De Lellis](#) | 6 novembre 2018 | [0 commenti](#)



di Antonio De Lellis*

La "manovra del popolo" e le rinnovate paure di default dell'Italia richiamano la necessità di **capire i meccanismi di formazione del debito pubblico** italiano.

Lo studio che è stato presentato da Cadtm Italia, il primo centro studi sul debito auto-organizzato dal basso, il 27 ottobre a Roma, ha avuto lo scopo di fornire informazioni sulla struttura del sistema fiscale italiano e sugli effetti che le controriforme dei passati decenni hanno avuto sulle entrate dello stato, e quindi sul debito pubblico. Secondo le sue risultanze la principale causa dell'aumento del

debito pubblico italiano dipende dalla spesa per interessi, la cui dinamica negli ultimi anni è stata sempre più condizionata dalla speculazione finanziaria. Il tema è stato trattato da Paolo Raimondi e Mario Lettieri i quali con i numerosi editoriali su Italia Oggi hanno aperto finestre di approfondimento al tema.

Se consideriamo solo tre episodi speculativi (1992-93; 2007-2007; 2011-2012) ricaviamo che la speculazione finanziaria è costata allo Stato italiano (e quindi a noi) la bellezza di 467,3 miliardi in valore assoluto, ovvero il 20,6 dell'intero debito pubblico del 2017. Qui non è fondamentale la cifra esatta, ma sapere che **il problema della speculazione e dei suoi effetti nefasti sul debito esiste. Qualunque sia la cifra, che non si discosterà molto da quella individuata, occorre sapere che essa è andata a ingrassare la pancia delle multinazionali della finanza e delle banche e solo in minima parte i risparmiatori italiani**, che detengono, solo il 5 per cento del debito complessivo.

Analizzando il dossier su entrate fiscali e debito vediamo che se si considera il mancato gettito dovuto alla ridotta progressività delle riforme fiscali e al mancato cumulo, otteniamo una perdita per lo Stato, nel [solo] 2016, di 8,3 miliardi di euro, pari al 4,5 per cento del gettito Irpef. Applicando lo stesso calcolo agli ultimi trentaquattro anni (dal 1974 ad oggi), il mancato gettito complessivo ammonta a 146 miliardi. Tale ammanco di entrate è stato colmato dall'emissione di titoli di Stato che, in virtù degli interessi composti, hanno prodotto un maggior debito pari a 295 miliardi, il 13 per cento di tutto il debito accumulato. Un favore alle classi più ricche che è stato assai costoso per tutta la collettività! Solo per effetto delle speculazioni oggetto di studio e di una Irpef iniqua oltre 762 miliardi di euro, ovvero **quasi il 34 per cento del nostro debito, può considerarsi causato da dinamiche internazionali e nazionali che nulla hanno a che fare con scelte consapevoli degli abitanti dell'Italia**. L'attuale proposta di manovra finanziaria con l'enfasi sulla Flat tax non fa altro che contribuire ad alimentare tale business sul debito pubblico italiano. **Solo il ripristino di una tassazione complessiva e unica per tutti i cespiti di reddito e il ritorno ad una più elevata progressività delle imposte possono contribuire non solo a una maggiore equità fiscale ma anche a ridurre il debito pubblico**.

Il dossier su Fisco e debito mostra come le soluzioni alla tanto paventata "tenuta dei conti" si possano trovare battendo altre strade che tagli e austerità, recuperando il punto di vista della Costituzione e il suo richiamo alla giustizia sociale.

Nel corso della giornata sono intervenuti anche Massimo Pallottino, Marco Bersani, Francesco Gesualdi, Rocco Artifoni, Vittorio Lovera, Danilo Corradi, Pasquale Moliterni e Vitaliano Gemelli. Pallottino ha tracciato il contesto dentro il quale si muove la tematica con un riferimento, alle tre grandi crisi: economica, sociale ed ambientale. Esse potranno trovare soluzioni solo con politiche coerenti ai tre obiettivi (agenda 20/30). Il tema del debito si collega anche alla iniziativa di varie organizzazioni cristiane dal titolo "Chiudiamo la forbice" sulle scandalose disuguaglianze, la cui misura in termini di aggravio Irpef per le classi medie è stato di oltre 900 miliardi dal 1983 al 2016. Non possiamo vedere cosa è accaduto agli impoveriti senza vedere ciò che è accaduto ai ricchi. Marco Bersani ha affrontato il tema della spesa pubblica e di come la narrazione dominante riesce a modificare la realtà che vede l'Italia al di sotto della spesa pubblica della media europea con incrementi minimi. Questo crea una differenziazione sociale e la necessità di affrontare il tema di fondo che è il tabù dell'economia del debito. Insieme a questo il tema del debito degli enti locali con una tassazione che dal 2010 al 2016 è aumentata di 7,8 miliardi e con una liquidità complessiva diminuita di 5,6 miliardi, ovvero con un saldo di - 13 miliardi occorsi per finanziare il debito pubblico nazionale. Un enorme costo per la società se si pensa che il contributo degli enti locali al debito pubblico è di solo 1,8 per cento. A questo riguardo si sottolinea l'importanza dell'**assemblea pubblica a Napoli prevista per 23 novembre alle ore 15 con i sindaci italiani** che vogliono avviare su questo tema dello schiacciamento degli enti locali una vertenza nazionale. Numerosi gli interventi dal pubblico che hanno spaziato sul riconoscere al metodo del dossier fisco e

speculazioni il merito di avere aperto una pista di indagine nuova che può essere applicata anche agli audit civici, alla necessità di sganciare la finanza pubblica da quella privata, per evitare le speculazioni sul debito pubblico, al debito di Roma e a questioni molto pertinenti sulla tassazione e su come sia possibile a partire da questi dati proseguire ed approfondire. Si rinvia per la visione completa della giornata a: radioradicale.it e <http://italia.cadt.org>.

Tags: [austerità](#), [crisi](#), [debito](#), [povertà](#)

Iscriviti e seguici

Iscriviti alla nostra newsletter per ricevere gli aggiornamenti.

<input type="text" value="E-mail"/>	<input type="button" value="Inserisci"/>
   	

Articoli correlati

- [Referendum Atac, le favole del Sì](#)
- [Non sarà facile fermare la Marcia](#)
- [La libertà è una lotta costante](#)
- [Ciechi davanti al disastro ambientale](#)
- [Il mondo dei migranti. Dossier Statistico Immigrazione 2018](#)

[← Circa duemila vite sparite fra le onde](#)
[Le emozioni oltre la paura →](#)

Nessun commento

Lascia un commento

<input type="text"/>	Nome (Richiesto)
<input type="text"/>	Mail (non sarà pubblicata) (Richiesto)
<input type="text"/>	Website
<input type="text"/>	
<input type="button" value="Inserisci un commento"/>	



SOSTIENI COMUNE-INFO



Piace a 20 amici



[gli ultimi articoli](#)
[i più letti](#)
[commenti](#)



[Referendum Atac, le favole del Sì](#) 7 novembre 2018



[La felicità di un bambino è fatta di niente](#) 7 novembre 2018



[Magari le cose cambiano. Guarda ora il film](#) 7 novembre 2018



[Non sarà facile fermare la Marcia](#) 7 novembre 2018



[La libertà è una lotta costante](#) 7 novembre 2018



[Ciechi davanti al disastro ambientale](#) 7 novembre 2018



[Fisco, speculazioni e debito](#) 6 novembre 2018



[No al Grande fratello nella scuola](#) 6 novembre 2018



[Il mondo dei migranti. Dossier Statistico Immigrazione 2018](#) 5 novembre 2018



[In attesa di quella notizia da Lodi](#) 5 novembre 2018

[Comune-info Social tweets](#)

I contenuti di questo sito sono rilasciati sotto licenza [CC BY-NC 3.0](#) | [Informativa sull'uso dei cookies](#)

Powered by [Botiq.org](#)

